

ALA Interrogazione di Alex Marini (M5s): «Siano pubblici gli esiti dei controlli»

«Cinque discariche da monitorare»

ALA - A Pilcante non c'è solo la cava Casarino, famosa per la battaglia dei residenti sulla discarica, ma varie cave concentrate a ridosso del paese, e tante discariche, cinque, sulle quali non si conoscerebbero i risultati dei controlli ambientali previsti dal piano cave. A sostenerlo, chiedendo lumi alla Provincia, è il consigliere provinciale del M5s Alex Marini. «Risulterebbe – spiega Marini – che nell'area di Pilcante vi siano diversi siti in cui nel corso degli anni sarebbero stati stoccati materiali e rifiuti di vario genere».

La mappa allegata all'interrogazione (*nella foto*) offre l'immagine geografica delle cave. E c'è un po' di tutto nel quadro economico e ambientale del territorio: cave esaurite, discariche comprensoriali e altre discariche, in un elenco di soli cinque siti «rispetto ai quali - continua Marini - sarebbe opportuno conoscere l'esito dei controlli più

recenti e gli eventuali interventi di ripristino svolti o in programma».

Da sud a nord, gli interrogativi riguardano la discarica di pneumatici Pereri (un sito su cui, hanno ricordato più volte il Comitato no discarica Pilcante e l'Associazione tutela del territorio, nel 2006 «è stata disposta un'ordinanza di sgombero confermata da Tar e dal Consiglio di Stato»), la discarica di Rifiuti solidi urbani Casarino («impianto del 1979, bonificato con terra nel 1991»), la discarica Rsu di Neravalle («realizzata nel 1980, esaurita nel 2020 e coperta di terra; in un controllo del 2007 si registrò un valore di manganese superiore alla norma») e la discarica-cava Neravalle, nella quale nel 2019 il Comune aveva svolto, incaricando Dolomiti Energia Holding, dei campionamenti. In questo caso «una procedura d'ufficio disposta dal sindaco» a seguito di «ricorsi e diffide alla ditta in liquidazio-

ne», scriveva l'ufficio tecnico comunale, in un sito che nel 2010 era «stato configurato come discarica non controllata di rifiuti speciali (superamento dei valori limite di idrocarburi)».

In merito a questi siti Marini chiede al presidente del Consiglio provinciale «quale sia l'esito dei controlli più recenti e se siano stati svolti o siano in programma interventi per la messa in sicurezza».

«Il Piano Cave 2013 del Comune di Ala – aggiunge - prevede il posizionamento di due pozzi piezometrici per il controllo della falda e che le analisi effettuate siano messe a disposizione degli interessati e più in generale della cittadinanza, tuttavia parrebbe che quest'obbligo, che avrebbe dovuto essere adempiuto già nel 2014, non sia mai stato rispettato e che di conseguenza non sarebbero mai state effettuate le relative analisi».

M.G.

